



L'ALLEANZA n. 01.20

Ancona, 10 gennaio 2020

COMUNICATO STAMPA

CHIEDIAMO TRASPARENZA SUL RITORNO ECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER LO SCI SUL CATRIA

Il 9 febbraio 2019 veniva inaugurata in pompa magna alla presenza del Presidente della Giunta Regionale Ceriscioli, del Consigliere R.C. Minardi e del sindaco di Frontone Passetti, la nuova cabinovia Caprile-Monte Acuto. Secondo le dichiarazioni di Luca Ceriscioli “questo progetto consente di garantire sul Monte Catria attività e servizi per 365 giorni all’anno”. Ironia della sorte, il giorno dopo, a causa del forte vento la funivia è rimasta chiusa. Non che sia andata meglio nei mesi successivi: a causa delle sporadiche e insufficienti neviccate, delle giornate ventose, dei problemi tecnici, la funivia è stata aperta solo in pochi fine settimana.

Secondo il “*capitolato d’oneri e specifiche di gestione*” allegato al Contratto di Concessione tra la Provincia di PU (proprietaria dell’impianto) e la società Monte Catria Impianti, la funivia dovrebbe aprire i battenti dal 1 giugno e funzionare nei giorni festivi di giugno, luglio, settembre e tutti i giorni di agosto; per la stagione invernale invece dovrebbe funzionare l’8 dicembre e in tutte le giornate con adeguato innevamento, durante il fine settimana di Pasqua e il 25 aprile. Altroché 365 giorni all’anno!

Lo scorso 14 agosto abbiamo, pertanto, chiesto alla Provincia di fornirci i dati dei giorni effettivi di apertura e delle persone che hanno utilizzato l’impianto nella stagione invernale 2018/2019 anche per capire se l’investimento pubblico di 1,7 milioni di euro per ammodernare la funivia fosse minimamente giustificato dall’afflusso di utenti, e se il danno ambientale perpetrato fosse quanto meno compensato da un rilancio turistico del comprensorio sciistico.

A oggi la Provincia ci ha fornito solo il dato sull’apertura dell’impianto, che è di 32 giorni nella stagione invernale (cioè un mese su cinque) ma ci nega il dato sui biglietti staccati, a causa dell’opposizione della Società che gestisce l’impianto. Il numero dei passaggi sulla Funivia non è indifferente perché, al di là dei pochi giorni di apertura, sono i fine settimana con neve sciabile che attraggono frequentatori sul Catria, che secondo i nostri conteggi lo scorso anno sono stati solo due!

Crediamo che sia un diritto di tutti i cittadini sapere che ritorno, in termini economici, hanno avuto gli investimenti pubblici, perché in tempi in cui si chiudono servizi pubblici, e si fanno tagli un po’ ovunque, è quanto mai necessario che i soldi dei contribuenti non siano sprecati. Appare paradossale, quindi, che si vogliano spendere **oltre 6 milioni di euro** per rilanciare il complesso sciistico del Catria distruggendo una montagna ricca di emergenze ambientali, con la neve che ormai compare solo per pochi giorni l’anno mentre più spesso presente è il vento che blocca anche la funivia.

La Alleanza della Associazioni Ambientaliste Marchigiane di: Club Alpino Italiano (Pesaro), Forum Paesaggio, Gruppo intervento Giuridico (GRIG), Italia Nostra, Lega Anti Caccia, Legambiente, Lupus in Fabula, Federazione Pro Natura, WWF Italia.